

berga, il quale col nunzio Verallo abbia da fare al re romano e al Granvella le rimostranze necessarie per distoglierli dai loro dannosi progetti dovendosi lasciare al concilio tutto intero l'affare della religione e della riforma. A dispetto della promessa data e della energica protesta dei legati, anche Mendoza, che era intanto rimasto a Trento, il 17 gennaio ritornò al suo posto d'inviato a Venezia.<sup>1</sup>

Da Roma si mise tosto mano ai provvedimenti rispondenti alla sollecitazione dei legati conciliari. Già nella sua risposta alla lettera dei legati del 9 il Farnese in data 20 gennaio aveva comunicato ai medesimi,<sup>2</sup> che il papa aveva dato ordine di provvedere affinchè si recasse a Trento un numero considerevole di vescovi italiani. Il 19<sup>o</sup> e di nuovo, dopo l'arrivo di altre relazioni dei legati, addì 22 gennaio<sup>3</sup> venne affidato al cardinale Cervini l'incarico di informare i prelati italiani a ciò destinati di tenersi pronti a partire per Trento. Ai 29 di gennaio in una coi preparativi per il suo viaggio a Bologna il papa aveva tosto rivolto la sua particolare cura a che i vescovi d'Italia e d'altri paesi venissero nuovamente e con istanza incitati al viaggio verso Trento: a molti dei prelati che dimorano a Roma, scrive Farnese sotto il 14 febbraio al nunzio Poggio,<sup>4</sup> essere già stato mandato l'ordine di partire, altri tenervisi ogni dì pronti. Eguale cura aversi relativamente agli altri vescovi d'Italia e fuori d'Italia. Il nunzio Poggio riceve insieme l'istruzione di pregare caldamente il re perchè invii incontanente i vescovi di tutti i suoi paesi e d'esortare anche il re di Portogallo a fare altrettanto.<sup>5</sup> A re Sigismondo I di Polonia fu spedito in data 18 febbraio un breve,<sup>6</sup> con cui il papa ringraziavalo della risposta mandata a mezzo d'Ottone Truchsess e pregavalo a depurare i suoi oratori e i prelati del suo regno. In data 25 febbraio si intimò ai metropolitani di Sardegna di recarsi senza indugio al concilio in una coi loro suffraganei e cogli abbati ed altri prelati delle loro diocesi: simili ordini ricevettero molti altri prelati, ad esempio sotto il 5 marzo i vescovi di Sion e Coira e gli abbati di S. Gallo e S. Urbano.<sup>7</sup>

Per la dieta come nell'anno precedente venne mandato a Norimberga Ottone Truchsess latore d'un breve, redatto addì 18 feb-

<sup>1</sup> I legati a Farnese in data 17 gennaio 1543 (ibid. 308).

<sup>2</sup> Ibid. 300, n. 1.

<sup>3</sup> Cfr. ibid. 309, n. 2.

<sup>4</sup> Farnese a Cervini in data 22 gennaio 1543 (EHSes IV, 308 s.).

<sup>5</sup> Ibid. 309-311.

<sup>6</sup> Addì 13 marzo e ancora il 6 aprile Poggio ebbe di nuovo la commissione di insistere con tutto il fervore per la comparsa dei prelati spagnoli (EHSes IV, 316).

<sup>7</sup> Ibid. 321, 316, n. 4.

<sup>8</sup> Ibid. 314, n. 7, 315.